

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, poi Soci con diritto ad inserzioni, un anno L. 24 per gli altri...

LA PATRIA DEL FRIULI

GIOURNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorgini, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. - Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

PER IL 1898.

E' aperta l'associazione al Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario LA PATRIA DEL FRIULI, conservando i prezzi segnati in testa del Giornale.

I vecchi nostri amici, Soci - protettori, che, appartenendo alle Classi dirigenti, sentono il dovere di favorire la Stampa, ed i quali non vollero né chiesero mai riduzione dell'abbonamento...

Il prezzo per i Soci, che non aspirano a questo diritto di gratuita pubblicazione, sarà di lire 15 per un anno, lire 8 per un semestre, lire 4,50 per un trimestre.

Sono mantenuti, anche per il 1898, patti speciali riguardo alle minori rate di pagamento.

Al Soci protettori che anticiperanno l'importo annuo, o semestrale entro il 15 gennaio, sarà spedito, a segno di gratitudine per la loro puntualità e diligenza, il Racconto testé edito: Due salme, dell'illustre scrittrice padovana ANGELINA DE LEVA.

Alle Signore dei Soci offriamo la Stagione, Giornale di Mode, a prezzo ridotto, cioè lire 12,50 per la grande Edizione, e lire 6,10 per l'Edizione di minor lusso: pagamento anticipato all'atto dell'ordinazione.

Se l'Amministrazione, per ottenere che il Giornale fosse largamente diffuso, ha aderito a ridurre il prezzo dei numeri separati a centesimi cinque, mentre ringrazia il Pubblico udinese per il favore con cui accoglie la Patria del Friuli, raccomandandosi, affinché siaghi esso conservato anche per il 1898.

A tutti quei gentili Soci che anticiperanno l'importo annuo o semestrale sino al 15 gennaio, sarà spedita a domicilio in Udine, o per la posta, la Strenna della Patria del Friuli, gata nel concetto e nella forma, perchè la monotonia di tante avventure tristi del mondo sia interrotta con la nota allegra.

Il prezzo dei Giornali - la PATRIA DEL FRIULI a buon mercato, perchè aspira ad essere Giornale del Popolo.

(Noterelle allegre di FALSTAFF.)

III.º ed ultimo... pel 1897. Il confezionamento c'entra per qualche cosa nel prezzo dei Giornali in lingua classica Effemeridi; come, per stabilire il prezzo, c'entra la tiratura. Ma gli Udinesi e Friulani (al di qua e al di là) non devono confondere un Foglio edito in Provincia coi Fogli della metropoli o delle città cospicue, e nemmeno la povertà nostra con la ricchezza di Case editrici sussidiate dal Governo, da Banche, da potenti Associazioni o Consorzierie politiche. Inoltre, se certi Giornali magni si vendono ad un misero soldo in tutta Italia e nelle isole, nessuna meraviglia, perchè c'è babbo che paga. E se babbo paga, si gode della apparente cuccagna di leggere Giornali - lenzuoli per un soldino. Dico cuccagna apparente, perchè già chi poi paga tutto è Pantalone!

boratori intellettuali per la fabbricazione devono averli eziandio i Giornali di Provincia, se non vogliono essere una ri-Stampa od un lavoro a mosaico di r.tagli con le forbici. E perciò la Stampa costa qualche centesimo di più della ri-Stampa. Così se nel confezionamento c'entrano le spese di telegrammi o di Corrispondenti, un Giornale per sussistere abbisogna di forte tiratura, perchè il numero degli acquirenti compensi la meschinità del soldetto.

Di tutti questi elementi tenendo conto, io vorrei persuadere gli Udinesi ed i Comprovinciali essersi l'Amministrazione della Patria sottoposta a grave sacrificio coll'acconsentire prezzi ridotti.

Il confronto con le Effemeridi udinesi l'ho fatto; ma, per citare esempj del di fuori, mi limiterò a due. A Treviso si pubblica una Gazzetta, formato minore della Patria e senza troppo lusso di Collaboratori. Ebbene; ai Soci di Città costa lire diciotto annue, e ai Soci provinciali lire venti. A Brescia si pubblica la Provincia (Organo di Zanardelli, e che conta diecine e diecine di azionisti): è del formato della Patria, e costa anch'essa in città lire diciotto, e per riceverla con la posta lire venti. La Provincia ha lo stesso formato della Patria. Dunque? Dunque, anche da questi esempj, in Falstaff deduco che i gentili Soci udinesi e provinciali debbono riconoscere essere, quello posto in testa del Giornale, il prezzo giusto, e debbono poi permettere che, a favore del Popolino, la Patria del Friuli sia messa in vendita dagli strilloni a centesimi cinque, prezzo vile ed umiliante di quasi tutti i Giornali italiani, considerati ormai quale merce!

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

L'OLTRAGGIO.

« Irrepressibile come un Kerlac. Come non si può sospettare Id io, non si possono aver dei sospetti neanche su di un Kerlac. Quando la luna cadrà, anche Kerlac verrà meno al suo onore. » E così che si parlava in Vandea di quel buon ceppo sempre pieno di vitalità, e il cui ultimo rampollo aveva fatto venir al mondo otto maschi, tutti diritti di corpo e di anima come i loro antenati, tutti fieri del loro nome e degni di portarlo. In un secolo così povero di nobiltà vera, essi andavano fieri di portare il loro stemma rappresentante un ermellino in campo azzurro, portante un eserga con queste parole: « senza macchia ». Rimasto vedovo senza figli, parigino fin nelle midolla, l'ultimo dei Kerlac dopo una ferita che l'aveva reso impotente al servizio militare, egli si era stabilito nella sola città dove i gusti più diversi trovano ugualmente la loro soddisfazione. Egli vi conduceva vita elegante ed intellettuale ad un tempo; ora formando l'orgoglio delle riunioni mondane, ora ornando la sua mente e coltivando la sua memoria con delle ricerche coscienziose, con dei lunghi studi, ove nè fatica nè tempo erano risparmiati. Interessandosi a tutte le manifestazioni dell'arte, ponendo la sua borsa a disposizione di tutte le belle cause, amando il bello, e per conseguenza fuggendo il vizio, egli aveva un nobile concetto dell'esistenza.

Poco a poco tuttavia, egli scomparve dai salotti parigini. Non lo si incontrò più alle vendite, alle esposizioni, in tutte quelle occasioni insomma di vedere e di giudicare, che tanto lo tentavano una volta. Il circolo, vortice insaziabile, mostrò che inghiottite tante vittime, aveva totalmente accaparrato il bel Kerlac. Entrato per caso nella sala da giuoco, egli aveva preso una carta per compiacenza, due per curiosità, tre per gusto. Poesia la passione era spuntata, non già una passione volgare e ributtante come è nella maggior parte dei giocatori. In quell'unico impiego dei suoi giorni e delle sue notti, il signor di Kerlac non perdeva nulla della sua integrità. Sorridente all'infortunio, impossibile davanti al successo, egli ignorava le collere, le cupidigie, le follie che fan ressa intorno al tappeto verde. L'attrattiva che lo tratteneva là, rassomigliava a quella di un lettore, davanti all'appendice di un romanzo pieno di accidenti strani. Ed egli voleva vederne la fine, mentre la sua propria causa non entrava spesso che per una debil parte nell'attenzione che egli poneva alle combinazioni delle carte, e talvolta sembrava perfino pago di vedere come il giuoco gli fosse contrario, in causa di una evoluzione impreveduta. Egli portava là, ogni giorno dei bei luigi tutti lucenti, ed ei li gettava con la sua mano patrizia dinanzi agli sguardi accesi dei giocatori. E li perdeva, la maggior parte; tornava a rinnovarli, perdeva ancora; e donava l'ultimo rimastogli al mendicante

Or se (meno la Perseveranza che serve e pranza a spese dell'aristocrazia ed alta borghesia lombarda, e conserva ancor la dignità matronale di donna Paola Travasa) tutti i Giornali sono venduti a centesimi cinque, anche la Patria dovette piegarsi alla consuetudine ingrata. E riguardo ai Soci benevoli e agli amici Soci, che preferiscono la Patria ad altre Effemeridi, credo io Falstaff di aver dimostrato, con confronti e con esempj nostrani e di città consorelle, che il prezzo stabilito, in ragione d'anno, di semestre e di trimestre, è il minimo possibile, considerato il confezionamento e la quantità prodotta dalla fabbrica che non può raggiungere la tiratura de' Fogli della metropoli, nè quella de' Fogli di Milano, Genova, Firenze, Napoli, e nemmeno quella dei due Fogli Regionali veneti. Così essendo, converrebbe persuadere della cosa il più o meno colto Pubblico. Ed a tale scopo a me Falstaff era venuto in capo l'idea bizzarra di pregare il degnissimo Sindaco a convocare la Giunta perchè, esaminati tutti gli ingredienti che servono alla fabbricazione, istituisca il Calamire dei Giornali paesani. Ma, a questi giorni, il degnissimo Conte Sindaco sarà in faccende per emettere e ricevere augurj, e forse ciò gli riuscirebbe d'incomodo. Dunque rimandiamo la elaborazione del Calamire all'anno 98.

Ormai il Conte Sindaco ha capito per aria l'idea dell'umilissimo Falstaff, Segretario di Gabinetto. Difatti se il Municipio (e a questo forse si verrà!) avesse da far il calamire del pane, dovrebbe distinguere il pane integrale dal pane antispire, ed ambedue da quello fabbricato con fior di farina. Ed i prezzi sarebbero segnati vari sul listino, per distinguere specie quest'ultimo pane dal pane bigio, ossia Kräf-brod, come dicono i tedeschi, voce che significa pane di forza.

Un attestato municipale sarebbe necessario alla Patria per constatare che il prezzo del Giornale, anche per le due Categorie dei Soci, è prezzo giusto, è prezzo d'uso su: altre piazze.

E il Calamire dei Giornali lo si farà nel '98, ed io Falstaff darò al Sindaco ed alla Giunta tutte le spiegazioni e tutti gli elementi statistici riguardo al confezionamento, ai redditi, alle spese ecc. ecc.

Ma, anche prima dell'attestato municipale, gli Udinesi ed i Comprovinciali crederanno alla parola di Falstaff, ed accorreranno ad abbonarsi senza chiedere straordinari prezzi ridotti.

Il viaggio del principe di Napoli in Sicilia.

Telegrafano da Palermo avere il Duca della Verdura ricevuto un telegramma ufficiale, in cui viene annunciato l'arrivo dei principi di Napoli, il giorno 2 gennaio, per assistere alle feste cinquantennarie della rivoluzione siciliana. Pare dunque che i Sovrani non vi andranno.

che se ne stava innanzi la porta, e faceva ritorno a casa disinvolto e sereno, con quel sentimento di stima verso se stesso, che rende il suolo più solido ai piedi e l'aria più salubre nei polmoni.

E così insensibilmente, la sua ricchezza se ne iva.

Non dovendo render conto a nessuno, egli se ne dava appena pensiero, essendosi, l'altronde, fissato un maximum di perdita.

Fino a quel punto, egli vorrebbe vedere, come tutti i giocatori, se la fortuna per avventura non si cambiasse.

E cosa straordinaria, aveva indovinato.

L'ultimo luigi messo sul tappeto verde, ne vinse mille.

Da quell'istante, senza tregua, costantemente, egli guadagnò più presto che non avesse perduto. Si rifecé di tutte le somme, anzi le oltrepassò, e tenne da sé solo banco, durante tre mesi consecutivi.

Una notte, mentre la fortuna gli aveva arrotto per ben cinque ore di seguito, un rumore s'udì intorno al tavoliere. Improvviso e rapido quel rumore si alzò d'un tratto, senza che si sapesse da dove fosse partito, e le seguenti parole corsero improvvisamente su tutte le bocche: - Le carte sono segnate; qualcuno bara!

Kerlac strappato dalle fantasticaggini ch'egli andava seguendo negli arabeschi delle carte, alzò vivamente il volto, su cui era impressa la indignazione che doveva causare un simile crimine.

In un colpo d'occhio, egli abbracciò la scena tutta quanta con i suoi attori,

NUOVO ANNO.

Se pur talvolta s'arresta la lancetta dell'orologio che lo misura al nostro sguardo, non il Tempo però arresta la milionesima parte d'un attimo il suo rapido corso, come il numero infinito di secoli passati, trasportando ora anche il 1897 in una voragine fatale ove sta scritto: Più non si ritorna.

Ma mentre cade a accidente un astro che più non risplende, spunta all'oriente sfavillante di luce nel limpido cielo, un astro novello, atteso da noi con ansia, il pensiero ed il cuore ad esso rivolti. Lo accogliamo festosi: è una parte di quel nostro avvenire in cui abbiamo risposte molte delle nostre speranze, in cui si attende vedere maturati tanti nostri disegni...

E come speriamo... L'anno che muore non ci ha molto soddisfatti; abbiamo provato delusioni, amarezze e sconforti, tra cui rare volte ha brillato un breve lampo di gioia.

Però se abbiamo percorso impavidi la via del dovere, ci è pure caro alla coscienza tranquilla il ricordo delle fatiche sofferte, delle lotte sostenute e della conseguita vittoria.

Se un venditore di nuovi Almanacchi richiesto da un passeggero a quale de' suoi migliori anni trascorsi vorrebbe somigliasse l'anno imminente, rispose: a nessuno, sperando una impossibile felicità nell'avvenire, non tutti noi si risponderebbe così. Se giovani, siamo di modeste esigenze verso l'instabile Dea; se vecchi... oh quanti vorrebbero nel 1898 rivivere un dolce anno della florida giovinezza trascorsa realmente, non coi soli ricordi... Pur troppo, i vecchi, non già come i giovani attendono il sorgere dell'anno novello colla balda fantasia piena di sogni e speranze. Che malincuore per essi il dover ora contare un anno di più!

Ma speriamo, speriamo... Nella fantasia dell'agricoltore fiorisca l'aspetto d'una campagna ubertosa che da lui ben coltivata e favorita dal buon tempo produrrà copioso raccolto. La grandine non farà come in passato quella poco gradita visita alle vigne ed al resto...; speriamo una lieta vendemmia faccia sì che si possa ingombrare un angolo della modesta cantina con qualche botticella. Con un discreto raccolto di bozzoli speriamo provvedere a cose diverse. Sperino i commercianti migliori affari che in passato. Sperino migliori fortuna all'estero gli impresari fornaioci o capimastri. Sperino gli operai migliori guadagni dal loro quotidiano lavoro, mercè la buona salute e le robuste braccia. Speriamo tutti non vengano disgrazie a rattristare il buono andamento domestico attuale.

Ora porti seco l'anno che muore, e non si ripetano più, i brutti fatti delle sommosse universitarie, dei tumulti nelle elezioni, del tentato regicidio da suscitare tanta generale indignazione, dell'assassinio d'un Canovas disgraziata-

mente perpetrato da un italiano, degli scandali bancari in cui si infamano uomini eminenti, d'un processo di Como da implicare ben venti condanne e non lievi, degli scioperi immani, delle popolari rivolte, e per ultimo benché non a nostro disdoro, dello scandalosissimo contegno d'un Parlamento Austriaco.

E noi, mentre speriamo che il nuovo anno 1898, per simili fatti non metta una nota triste nel mondo civile, specialmente nel nostro bel Paese, ci auguriamo che fin dal suo principio cessino i dissidi partigiani, le inimicizie; che in tutte le classi sociali regni l'ordine favorito dall'incremento delle industrie, dallo sviluppo dei commerci che combattono l'indigenza, e dalla onesta attività intellettuale e materiale di ogni italiano, contribuendo volentieri ognuno di noi, per quanto il dovere ci incombe e le forze lo permettono, all'onore e al decoro della Patria.

Cassacco, 30 dicembre 1897.

Pietro Mattioni.

La vita a Buenos Aires

« EL VERDULERO » (L'Erbevendolo)

Erbevendolo, nella Repubblica Argentina, possono essere divisi in due grandi categorie.

Coloro che occupano un posto fisso in uno dei mercati pubblici, e che formano per così dire la parte aristocratica della corporazione; ed i venditori ambulanti, che ne rappresentano la parte più meschina e meno considerata.

I primi non sono verduleros; sono semplici negozianti di verdure, e guardano i secondi con quell'aria di superiorità propria di una casa introduttrice, nei suoi rapporti col piccolo commercio.

Fra questi due tipi esiste la stessa differenza che passa fra un negoziante all'ingrosso e un venditore di fiammiferi.

Il commercio delle verdure in generale è lucroso, e più di un erbivendolo ha fatto fortuna, merce la vendita in gran parte dei carciofi, degli asparagi, dei pomidoro, e via dicendo.

Ma quanto lavoro, quanta fatica durata, quante ore di sonno perdute! Quanti giorni rimasero esposti al sole, al freddo, alla pioggia, prima di vedere compensate le loro fatiche!

Il verdulero del mercato è un re quando siede al suo banco, circondato dai suoi canestri degnandosi di tanto in tanto spruzzare un po' d'acqua fresca sui cavoli e sulla lattuga.

Egli conosce perfettamente la propria importanza, ed ha nei suoi modi quella specie di alterezza particolare all'uomo che sa di dovere al solo lavoro, l'indipendenza ed il benessere.

Quando il mercato è sprovvisto di verdura, non solamente i prezzi au-

marcata era caduta dalla sua manica, e quando Kerlac riprese possesso di sé, si espelle ingombrantemente l'infame.

Un tumulto indescrivibile ne seguì. Degli urli inseguirono il ladro fin fuori sulla strada. E nello stesso tempo una ovazione si fece a Kerlac.

Uno stesso sospiro sfuggì da cento petti, liberi finalmente d'un orribile peso.

Nuove voci acclamarono ancora il giustificato. Delle mani ardenti si stesero innanzi alle sue, come s'egli fosse scampato da un pericolo di morte.

Egli prese quelle mani freddamente, e con passo automatico si diresse verso la porta, ove era passato il miserabile che aveva barato al giuoco.

Scese le scale e raggiunse il boulevard.

Allora l'aria della notte rimise un ordine nei suoi sparsi pensieri.

Egli rivide la scena dell'insulto e la analizzò senza pietà. Una vergogna vi rispondeva... La sua riputazione aveva conosciuto il soffio del dubbio.

Uscendo da quel luogo fatale, il suo onore macchiato da un'accusa immonda, non era più lo stesso di quando vi era entrato.

Ed ecco dunque dove lo aveva condotto il giuoco! Dinanzi a chi mai potrebbe egli ora affermare l'innocuità? Ed alle obiezioni fattegli, potrebbe egli ancora rispondere come una volta: vi è giuoco e giuoco, giocatore e giocatore; certe mani puliscono quel che esse toccano?...

E immantinentemente, senza ritardo, alla vista della dimora maledetta, fece giuramento di non più ritornarvi.

FINE.

mentano fino alla esagerazione, ma sembra perfino che l'erbivendolo non voglia restar privo dalle qualità più ricercate in ragione della loro scarsità.

Che approfittino della mancanza di un erbaggio per aumentarne il prezzo, è cosa che si comprende, è una conseguenza logica e naturale della condizione speciale del mercato, e che si verifica in tutti i commerci, dai più ai meno importanti, perchè il prezzo di una merce aumenta con la richiesta.

I venditori ambulanti poi, sono i proletari, i paria del mestiere. Essi non vendono esclusivamente legumi e verdure, ma anche frutta, carne, ecc. sono i provveditori dei quartieri lontani dai mercati. I più fortunati sono quelli che posseggono un cavallo, locchè costituisce una vera economia di tempo e di fatica.

Le distanze sono enormi, specialmente a Buenos Aires, e il povero verdulero che si trascina a stento, portando appese alle braccia le ceste ricolme e pesanti, è ben degno di compassione se si paragona ai suoi colleghi dei mercati.

Egli va lentamente, lentamente, di porta in porta, annunciando la sua presenza, battendo le mani, e gridando con voce monotona i nomi di tutto ciò che ha in vendita: p. e. *Alcahuchiles! Esparragos! Duesvos! Frescos! Naranjas!* e le serve accorrono al noto richiamo, e i bambini curiosi circondano il verdulero, ficcano le loro manine indiscrete nei canestri, mentre la padrona, dall'interno della casa impartisce gli ordini per la compra.

E il verdulero continua la sua strada, e depone il suo carico due passi più in là, dove si rinnova la stessa scena. E tutto ciò sotto la sferza di un sole ardente, o sotto all'imperversar della pioggia e del vento che fanno intirizzire le membra, od increspar la pelle, mettendo adosso i brividi della febbre.

E quale guadagno ricava l'erbivendolo ambulante dal suo lavoro continuo, duro e faticoso?

Poco certamente, in forza della vecchia ingiustizia che dispone del guadagno in rapporto inverso del lavoro.

Fa d'uopo sapere che tutti questi erbivendoli sono indistintamente Calabresi, ed il più delle volte vanno soggetti ad essere canzonati dai monelli per il loro ridicolo modo di gridare in lingua Italiana, Spagnuola e dialetto i vari nomi degli erbaggi destinati alla vendita.

Cronaca Provinciale.

Villa Santina.

Dove si parla di un lago, di dinamite e di frane.

È ormai passato un anno, o più qualche lana, che la famosa frana di Chiazzis, fece la sua larga comparsa sulla strada che da Villa mette ad Ovaro. Nel corso di questo tempo la Provincia decretò ben 40 mila lire, per formare una specie di cattedra, affinché detta frana si steda a comodo, senza badare all'alta sua origine, cioè senza prima patteggiare col lago di Frava, che a tempo più umido continuerà a lavorare sotto terra anche con certo pericolo di rovinare l'illustre cattedra della sua dipendente frana. — Quel laghetto, si credeva sicuro d'una visita da qualche intelligente persona, ma restò deluso; e continua a conservare acqua per il 1898, forse annata più propizia. I 400 metri di comoda ascensione per visitare questo lago, hanno spaventato anche i Signori Ingegneri che visitarono la frana, e si contentarono di passare di sotto offrendogli un grazioso sguardo. — Frava invece, la più piccola frazione del Comune di Lauco, domanda di benignamente leggere quanto qui sotto scrive il suo modesto corrispondente, di indagare la verità del fatto che esporta, poi di rispondere, se il suo lago fu causa, o meno della frana di Chiazzis e delle altre che la contornano.

I vecchi del paese raccontano che, prima del 1871, non iscontarono rompiamento di terreno lungo il dorso della loro montagna, ed è il fatto, che in più luoghi costrussero dei stavoli, ed anche delle case. Anche i non vecchi poi si ricordano, che fino a quest'epoca le acque del laghetto duravano mesi, prima di asciugarsi, e che di quando in quando sentivano per il paese un tanto insopportabile. Perché questa metamorfosi?

Eccomi a servirvi. Durante quell'inverno, venti persone, capitanate dal M. R. D. n Romano, attuale Parroco di Forni di Sotto, fecero società per lo scavo del lago. Si misero all'opera, ma dopo pochi giorni di lavoro, vennero spaventati da un grosso pesce del paese, che proibì loro il passo per il suo terreno. Allora questi bravi operai, vi scavarono un fossato quasi nel centro del lago. Vi penetrarono senza gravi difficoltà, fino a 18 metri, quando s'incontrarono nel sasso. A questo, fecero un buco, e dentro vi chiusero 5 chilogrammi di dinamite, e vi diedero fuoco. Dato fuoco, che cosa ne successe?... Tutto il bacino del lago si sollevò, come un manto, e le case del paese, di Avaglio tremarono, come scosse da forte terremoto.

In seguito a quest'operazione, le acque si scolarono fra gli 8, e 15 giorni, e si videro comparire dei distaccamenti di terreno sul dorso della montagna, specialmente nella località Neventaia. Anch'oggi, si osserva benissimo, che quando il lago è vestito a festa, penetra su tutta la superficie, meravigliosamente.

Dopo questo fatto non si potrà durre che il lago di Frava è stato causa della sottostante frana di Chiazzis?... Non si potrà pretendere almeno una visita, da chi è incaricata dalla Provincia?... Forse i cittadini di Trava non sono cittadini italiani, che puntualmente soddisfano all'Esattore? Perché dunque non prenderli in considerazione?

Sia fatta la visita al lago di Trava e se non resteranno convinti della sua influenza sulla frana, dimentichino Trava con tutto il suo lago, e facciano in modo che anche l'Esattore si dimentichi di quel paese; ma se saranno convinti, sia posto subito rimedio, chè oltre al salvare la strada Provinciale da nuove spese, salveranno il paese da gravi malattie, e provvederanno il paese di polenta sana, con poco dispendio.

Checco.

Sentenza di fallimento revocata. — Il vostro Tribunale omologava il concordato offerto ai propri creditori da Mainardi Silvia vedova Candussio, a mezzo del sig. Candussio Giovanni, dichiarando inoltre, stante l'adempimento di tutti gli obblighi assunti, revocata per ogni suo effetto la sentenza di fallimento 5 giugno 1897.

Gemonà.

Un altro grave reato: RAPINA!

29 dicembre. Avete ragione di lamentare che il nostro Friuli, da qualche tempo, fa parlare troppo di sé per frequenti gravi delitti.

Domenica verso le ore sedici, entrava nella osteria di certo Daniele Stroili in Ospedaletto il muratore diciannovenne Leonardo Clapiz del vivente Vincenzo, veneziano: individuo già pregiudicato. Erano con lui due sconosciuti. Sedettero ad un tavolo e ordinarono mezzo litro. L'oste portollo; poi, naturalmente, attese alla proprie fucende.

Il Clapiz ne approfittò per salire, inosservato dallo Stroili, nella stanza al primo piano; poi, discenderne, entrare in cantina... e allungare le mani. C'erano salami e formaggi e indumenti, là dentro oltre le botticelle; e il malandrino parte intasò, parte nascose, parte forse consegnò ai due probabilmente sozi!

L'oste, ritornato nella cantina, si accorse mancargli una coperta da letto; un paio calzini e salami e formaggio, e siccome aveva notati gli andirivieni del Clapiz, ne concluse dover egli essere il ladro. Anzi, riguardandolo, si accorse che da una tasca della giacca spuntavano i calzini. Glieli strappò fuori, d' mandandogli anche i salami ed il cacio. Ma l'altro, cavato un coltello, feriva il reclamante all'inguine e fuggiva precipitosamente.

Anche i due sozi spulzarono: e nessuno potè sapere chi fossero.

Certi Giuseppe B. voloni e Giovanni Del Fabbro, testimoni del grave fatto, inseguirono il furfante e lo fermarono e ricondussero nell'osteria, dove legarono strettamente ad un tavolo: non so come non gli avessero consegnato anche un bel fracco di legnate che proprio non sarebbero state spese male!

Naturalmente, si mandò poi reali carabinieri; e questi capitarono verso le ore diciotto e impacchettarono il ladro e lo condussero in carcere. Voi lo vedrete alle Assise.

La ferita riportata dall'oste guarirà in una ventina di giorni, sperasi. Ma non perciò il fatto è meno grave; e in Ospedaletto fece impressione, anche perchè i due sozi non solamente non furono arrestati, ma nemmeno conosciuti ancora.

Pordenone.

Nel mondo criminale.

(B). — Mi si dice sia stato confermato l'arresto dei tre di San Foca, accusati di parricidio.

— Questa notte, ad un rivenditore di generi di private in Fontanafredda, ignoti rubarono per L. 60, circa. A domani particolari.

— Vennero, pure in questi giorni, perpetrati da ignoti vari furti di polli.

Balli e balli. — Come vi dissi, già si balla allegramente al *Villiteama*. Il Restaurant lo assunse il signor Angelo Sopracolle, conduttore del Caffè alla Stazione. Ivi, oltre che il locale bene addobbato, si troveranno ralfreddi, vini, liquori ecc. a prezzi modicissimi.

Un avviso annuncia che alla Stella d'Oro si ballerà con distinta orchestra ed il restaurant sarà provveduto a dovere di cibarie, vini, ecc.

E si ballerà anche nel gran salone al suono di due organi, come usasi nei caffè e sale, di città.

Fra parentesi però bisogna aggiungere, che si addivene a tale misura, e per mancanza d'istrumenti d'arco e da fiato, e dire che da cinque anni esiste una Società Iffarmonica i cui soci ed il Comune pagano una certa somma.

Bene spesi quei denari per veder distrutto quel poco che vi era!

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Incendiuolo. Avvenne in Seguals. Danno lire 700, assicurata per foraggi distratti e guasti al fabbricato. Danneggiato, Giovanni Bortoluzzi.

In Codroipo

d'affittare negozio di Coloniali con annessi magazzini e casa d'abitazione già tenuti dalla cessata ditta P. A. Pascuttini.

Per trattative rivolgersi alla proprietaria signora Maria Cesca in Codroipo.

Friuli Orientale.

Gorizia, 30 dicembre 1897.

Attentato? — Ieri sera, alcuni viaggiatori di terza classe, arrivati qui col treno che da Udine parte alle 17.25, furono, non lungi dal ponte ferroviario, fra questo ed il viadotto di Piedimonte, tristamente impressionati da un sasso molto grosso che rompendo i cristalli d'un finestrino lor capitò, poco gradito ospite, nel vagone. Giunto il treno a Gorizia, il *corpus delicti* venne consegnato al capotreno con una esposizione dell'accaduto. Che sia stata quella una ragazzata, o un vero atto dimostrativo, è impossibile stabilire.

Bambino caduto sul fuoco. — Ieri a Salcano, un bambino d'anni 5, di nome Cerne, venne lasciato sul focolajo, nel mentre la madre si era assentata per fare alcuni acquisti. Quando la donna fece ritorno, trovò il misero figlioletto al suolo, in istato gravissimo, per le ustioni riportate, sì che si despera di salvarlo.

Uccelli di bosco arretrati. — Stamane in una casa di tolleranza furono arretrati certi Covacig e lavorschek, fuggiti da Trieste dopo aver commesso un furto di f. 350, a danno di certa Vittorina de Agostini abitante in quella città Via Becherie N. 8. In possesso dei ladri furono rinvenuti solo pochi fiorini.

Crisi d'itale. — Qui regna vivo fermento per il contegno dei deputati dietali sloveni.

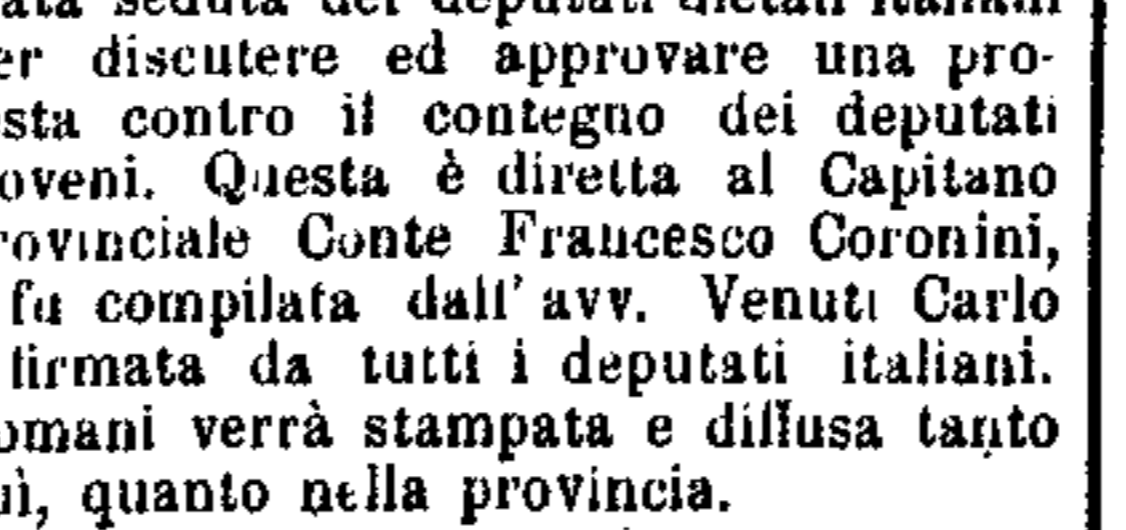
Il *Corriere* d'oggi pubblica un violento articolo contro gli sloveni militanti e fanatici. Anche i giornali di Vienna s'occupano di questo stato anormale. L'ufficio *Reichswehr* consiglia lo scioglimento della Dieta goriziana. Ma poi? E' da attendersi un pessimo consesso da parte slovena, giacchè elimineranno certamente ancora quel paj di deputati che hanno un animo mite e che già nelle ultime elezioni furono aversati.

E dire che questo contegno dei deputati sloveni, non danneggia solamente la parte piana o friulana della provincia, ma ed anche poi la montuosa o slovena! Che gli elettori sloveni capissero una buona volta a quali danni sono esposti dalla intransigenza dei loro rappresentanti!

Ancora del morto per aneurisma. Quel Mosetti Enrico morto ieri a Salcano per aneurisma, si trovava ieri mattina nella sua osteria, quando gli venne consegnato un precetto di pagamento per f. 300 quale arretrato per imposte dovute al Governo. Alla stessa ora, gli vennero a fare il sequestro d'un cavallo. Pare che il Mosetti si sia addolorato per queste due disgrazie capitategli in una volta e che il rammarico provatone non sia stato estraneo alla sua fine immatura ed inaspettata.

Tre sorelle morte in un mese. Nel pomeriggio d'oggi moriva una giovane, certa Saban. Di questa famiglia, in meno d'un mese morirono tre sorelle, una a 27 anni (maritata) una a 20 ed oggi una a 18 anni.

Protesta dei deputati dietali. Nel pomeriggio d'oggi ebbe luogo l'annunciata seduta dei deputati dietali italiani per discutere ed approvare una protesta contro il contegno dei deputati sloveni. Questa è diretta al Capitano provinciale Conte Francesco Coronini, e fu compilata dall'avv. Venuti Carlo e firmata da tutti i deputati italiani. Domani verrà stampata e diffusa tanto qui, quanto nella provincia.

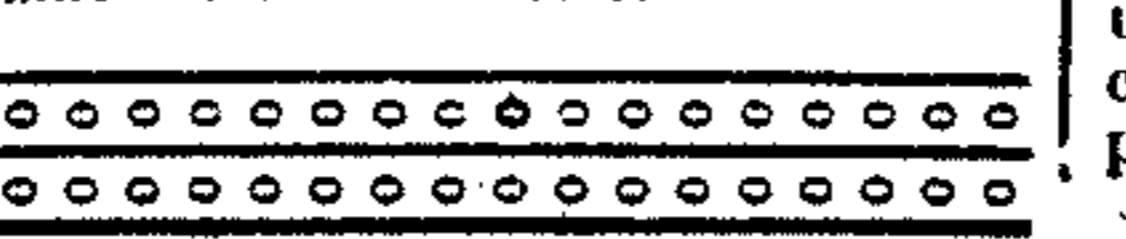


PER L' ONORE

Anco l'onore ha i suoi martiri, ed il nuovo Romanzo che intraprenderemo a pubblicare col nuovo anno, narnerà tutta un'istoria patetica di questi eroi che si sacrificano per l'onore, e spremerà più d'una volta le lacrime dalle ciglia delle nostre belle leggitrici.

Per l'onore è un lavoro che in sé racchiude tutti i pregi di cui può andare adorna una vera opera d'arte. Pregi di narrazione, d'intreccio altamente drammatico, di cavallieri e di passioni.

Lo presentiamo adunque con la certezza che sarà coronato da un grande quanto meritato successo.



Cronaca Cittadina.

CIRCOLO

SPELEOLOGICO E IDROLOGICO.

J-r sera alla sede della Società Alpina Friulana ha avuto luogo, sotto la presidenza dell'egregio prof. A. Tellini, l'assemblea generale del nuovo circolo speleologico e idrologico. Data lettura dell'affettuoso saluto della Società Alpina delle Giulie, si passa a concretare il programma di studi da attuarsi, leggendo in proposito due lettere del prof. O. Marinelli e del dott. N. Lorenzi. Apertasi la discussione sul bilancio preventivo per l'anno 1898, alla voce *pubblicazioni*, si raccomanda dalla presidenza a tutti i soci ed anche alle persone volenterose di inviare cenni, che possano servire alla compilazione di un catalogo di sorgenti e grotte. Si approva quindi la somma stanziata per l'acquisto degli *attrezzi e strumenti*, i quali — come dall'esposizione fatta — restano così fissati: scala di *Forel*, termometri, bussola, telefono portatile, lampada a magnesio e varie lanterne, cintura di sicurezza, corde e scale di corda, sonda per la misurazione delle profondità. L'eventuale avanzo andrà a favore del fondo per l'acquisto di un battello smontabile, sistema americano *Osgood*.

Alla voce *Elezioni parziali* non si accettano le dimissioni da revisore dei conti del socio G. Biasutti.

La seduta ha quindi seguito alla birreria Lorentz, rallegrata dalle prove dei ballabili del vicino Teatro Nazionale. Alla fine poi di promuovere discussioni intorno agli interessi del Podalizio e di farlo prosperare, la Direzione ha stabilito di invitare i soci a prender parte ad un ritrovo settimanale, che avrà luogo ogni giovedì nella suddetta birreria, in una stanza gentilmente concessa dal proprietario.

Il nuovo circolo speleologico e idrologico anno ormai circa 40 soci, appartenenti anche ad altre provincie, e essendo sorto per primo in Italia, merita dalle società scientifiche e geografiche della penisola quell'appoggio che non mancò da parte della nostra Società Alpina Friulana.

CAVALLI IN FUGA

MADRE CHE PENSA AI FIGLIUOLET I PRIMA CHE A SÈ.

Jeri, verso le 16.30, se ne veniva verso la via di Mezzo un mugaio di Chiaivris sopra il suo carro tirato da due cavalli. In piazza d'Armi erano saliti anche due giovinetti, certi Ariodante Carboni e Pietro Vidoni.

Quando i cavalli furono sul principiare della via di Mezzo, dirimpetto alla così detta *Madonula*, presero la mano all'auriga e via di corsa.

I due giovani, appena si accorsero del pericolo, scesero per di dietro, e tentarono chiudere il freno; ma non vi riuscirono che in parte. I cavalli correvano, volavano, trascinando il carro a sbalzi, fragorosamente. Tutti fuggivano spaventati.

Proprio rimpetto alla casa segnata col numero 28, una donna traversava la strada. Portava in braccio un suo bambino trienne; e attaccata alle gonne le camminava al fianco una figlietta di cinque anni.

— Uardàisi! Uardàisi! — gridava la gente.

La povera donna, veduta l'imminenza del pericolo, pensando più ai figli che a sè, buttò in parte il piccino, poi si accovacciò sopra la bambina facendole scudo del proprio corpo.

Le ruote passarono sopra una gamba. La fanciulletta rimase ire-lume. Neanche il bambino ebbe a soffrire. Uno zoccolo della donna restò sfaccellato!

La coraggiosa madre, c'è pronta al sacrificio, è certa Teresa Savio maritata Zanforlini, donna sulla quarantina, di condizioni povere, tanto che si era raccomandata per avere qualche indumento per bimbi, dal Comitato protettore dell'infanzia. Abita in via di Mezz, 58.

Il marito suo è taglialegne col signor Asquini fuori di porta Venezia.

Voluta la Savio in terra, accorsero i vicini e l'aiutarono a rialzarsi. Fu pronto anche il capouartiere del riparto; con l'assistenza del quale ella fu compagnata a casa. Il capouartiere avvertì poi del caso il dott. D'Agosti i.

Auto-izzag'one.

Il parroco di Treppozzane fu autorizzato ad accettare dal Comune la cessione gratuita dell'area per la nuova casa canonica.

Federazione Lavoratori del Libro.

Domani, sabato 1.º gennaio 1898 alle ore 6 1/2 pom. (18.30) alla Trattoria del signor Francesco Cecchini, all'insegna Ancora d'Oro avrà luogo l'inaugurazione del vessillo Sociale della Federazione dei Lavoratori del Libro, Sezione di Udine.

Terminata tale cerimonia avrà luogo un banchetto Sociale. Potranno partecipare all'inaugurazione anche i non partecipanti al banchetto.

IL COMITATO.

La terra

quale stella vespertina.

Il pianeta Marte è ritornato dal suo soggiorno al di là del maggior astro, e apparisce all'orizzonte sud-est, poco prima del levar del sole, quale stella mattutina. Contemporaneamente, però, la Terra appare agli abitatori di Marte quella stella vespertina, che splende mezz'ora dopo il tramonto, all'orizzonte occidentale di esso pianeta. Per Marte, la nostra Terra è una stella, come per noi Venere. Grande, bella, circondata di porpora, manda i suoi raggi sul vasto orizzonte. Stella la Terra! Tutti i suoi mari e contigenti, le alture e valli, le chiese e spelonche, i palazzi e le capanne, i templi e gli ospitali, giardini e boschi, tutto appare rischiarato d'una luce che nessuna burrasca spegne. Stella, la Terra! Con tanto fango per ogni senso!...

Per chi ha depositi

alle Casse postali di risparmio.

L'interesse che pagheranno le Casse postali di Risparmio fu fissato per il primo semestre del 1898 in 2,88 nette da Ricchezza mobile.

Ringraziamenti ed auguri di benedetto.

Al chiudersi di quest'anno le orfanelle nelle dell'Istituto Dereditte comprese, più che mai, da vivissima gratitudine verso tutte quelle benemerite persone e spettabili famiglie che nel corso di esso si ricordarono di loro, mentre le ringraziamo di lor generosa carità, inviamo un affettuoso augurio d'ogni più desiderata felicità per l'anno nuovo. Iddio pietoso dunque li consoli, li prosperi questi cari Benefattori e per lungo volger di anni scendano sopra di essi le benedizioni promesse a chi soccorre il povero e l'orfanello. Tal è pure l'ardente voto della riconoscente obbligatissima Direzione.

Noi dobbiamo pure un grazie alle orfanelle che ci regalarono un' elegantissimo portagioielli, ricamato dalle loro mani. Possano, quelle manine operose, portar la benedizione nelle case dove un di le orfanelle entreranno! e possa la memoria degli anni vissuti nell'Istituto essere al cuore delle Dereditte confortò e guida nelle difficoltà della vita.

Niente iscrizioni in ritardo.

Il ministro dell'istruzione ha mandato una circolare ai presidi degli Istituti secondari, per invitarli a rispondere negativamente alle domande che potessero ricevere per gli esami e le iscrizioni in ritardo.

Teatro Minerva.

La brava Compagnia Duse-Treves, anche ieri sera fu molto applaudita.

La *pochade* «i provinciali a Parigi» ottenne un pieno successo.

Festeggiate, come sempre, la signa Saupoit e le sorelle Romagnoli.

Il simpatico Treves ed i sigg. Duse e Poiz furono esilarantissimi.

Stassera rappresenteranno la commedia «il carnevale di Torino» e quanto prima il grandioso dramma *I due derelitti*.

I comm. Donaldo Stringher

e l'inchiesta sui servizi marittimi.

La commissione, incaricata dell'inchiesta sui servizi marittimi, eseguiti per conto dello Stato, ha deciso di affidare al nostro concittadino comm. Stringher, direttore generale del Tesoro, l'incarico d'esaminare i documenti presentati e di riferire nella prossima adunanza che si terrà ai primi di gennaio.

Furto ed arresto.

Verso le 9.30 di jeri, si presentava all'ufficio di P. S. certo Gio. v. Gio. Sinico, trentenne, da Tarcento, muratore, per denunciare che gli erano state rubate lire 42 da lui tenute avvolte in un fazzoletto, mentre dormiva presso l'affittacamere Paolini in via Castellana, n. 30.

Si inviarono tosto sul luogo gli agenti Marchetti e Terravecchia, i quali raccolsero gravi indizi a carico di tre alloggiati nello stesso locale. La triade fu accompagnata all'ufficio, e trattenuvati, avendo alcuni testimoni affermato che uno dei tre, e precisamente il Padovani, era entrato nella stanza del Sinico con la scusa di prendere alcune coperte.

I tre sono: Gaetano Chendi fu Ferdinando, trentenne, da Rovigo, girovago; Guido fu Gaetano Padovani, diciottenne, pure rodigino e Maria Tacchini fu Francesca, venticinquenne, da Vigevano, serva disoccupata.

Morte improvvisa.

Verso le ore 15.30 di jeri venne trovata morta nella sua stanza, in via Ciccogna 15 certa Marianna Venturini. Il dott. d'Agostini, che ne visitò il cadavere assieme al delegato Eltero, giudicò essere la morte avvenuta per marasma senile.

La povera vecchia, aveva oltre gli ottant'anni; era nubite. Ignorasi donde venuta a Udine.

Smarrimento.

Gio. v. Domenico Minotti smarri jeri lire cento e sette, fra porta Gemonà e Chiaivris.

COME È FINITO

il brutto «affare» delle cambiali false.

Tutti ricordano, per l'impressione dolorosa suscitata, il brutto affare delle cambiali falsificate, trapelato in pubblico alla morte dell'avv. Guarino Covezzi sostituto Procuratore presso il nostro Tribunale.

Ora, la Sezione d'Accusa della Corte d'Appello di Venezia ha emanato ordinanza in proposito, con la quale pronunciò:

1. Non lungo a procedere nei riguardi del dott. Guarino Covezzi per essere estinta l'azione penale, stante l'avvenuta di lui morte;

2. Non farsi luogo a procedere, nei riguardi del Notaio dott. Federico Barnaba, per inesistenza di reato;

3. Restituirsì le cambiali ecc. Contro l'egregio, insospettabile e insospettato dott. Barnaba erasi avviato procedimento *pro forma*, per avere egli in piena buona fede dichiarata autentica la firma del cav. Cocchi sottoposta ad una delle cambiali.

Raccontammo come fosse avvenuta la cosa: un giorno, il dott. Covezzi pregò il dott. Barnaba di autenticare tale firma: però, soggiungeva, per non offendere la suscettibilità del cavalier Cocchi, non venga nella stanza. E il dottor Barnaba autentico la firma senza veder firmare: come sospettare di un sostituto procuratore del Re? e chi avrebbe mai sospettato del dottor Covezzi, con quella sua faccia sempre ilare, da uomo di tranquillissima coscienza?

Così cadono certe insinuazioni maligne che si lessero — a suo tempo — in certi giornali a carico di un funzionario che aveva avuto il torto di avere opinioni proprie anche in fatto di processi: opinioni magari sbagliate, ma sempre rispettabili perchè onestamente concepite e professate. Alludiamo al cav. Filippo Cocchi, già Procuratore del Re presso il nostro Tribunale.

Noi ci ralleghiamo col cav. Cocchi di questa, benchè tarda, soddisfazione alla sua coscienza retta ed onesta. Egli è partito, forse, da Udine, formandosi un giudizio non buono della nostra città, perchè amareggiato profondamente da una certa ostilità incontrata forse là dove meno che in altri luoghi avrebbe dovuto sorgere, per un senso naturale di delicatezza: ma chi rettamente giudicava, e conosceva i fatti, non ebbe mai diminuita la propria stima per l'onesto, integerrimo funzionario.

Le cambiali falsificate con la firma del cav. Cocchi sono otto, tre delle quali a Bologna.

L'esistenza. — In omaggio ai dettami di una buona igiene, ha preso una giusta voga l'uso delle acque da tavola. Fra tutte le acque che si conoscono oggi, quella che ha incontrato le maggiori simpatie è la Nocera. Ottima di sapore, chimicamente e batteriologicamente purissima, costituisce la bevanda igienica ideale per gas carbonico che contiene. Il professor Loreta la chiamò la migliore delle acque da tavola.

L. 18.50 la cassa, stazione Nocera. Commissioni rivolgersi F. Bistoni e C. Milano. Il ferro china Bistoni all'acqua di Nocera è la bibita preferita per cura ricostituente.

Principio d'incendio.

Versa le ore 19, certa Marianna Valentino Scubia, ottantaduenne, di via Ronchi 47, nel coricarsi appoggiò il lumino ad olio vicino alle coperte, dando così, inavvertitamente fuoco al materasso.

Alle sue grida, accorsero i vicini, e riescirono a spegnere il fuoco, concorrendovi anche i pompieri giunti sopra luogo.

Il danno è lieve.

Alla funzione celebrata oggi nel Tempio delle Grazie.

per il sessantennio dalla prima Messa di S. S. Leone XIII, non fu grande il concorso di fedeli. La giornata lavorativa, l'ora, il tempo, concorsero certamente, a limitarne il numero.

Vigiletta dispensa visite per il 1898

III. Elenco acquirenti.
Vatri avv. Cav. Daniele N. 2, Capellani avv. Pietro 3, Antonini avv. Cav. G. Batta 1, Marovich Cav. Giovanni 1, Disnan Giovanni 1, Canciani Ing. Cav. Vincenzo 1, Prezzolini avv. Comm. Luigi R. Prefetto 5.

Giovanna Klostermann nata Kupelwieser

La figlia Maria maritata Stanek, il genero ing. Rodolfo Stanek, la nipote Chiara, i fratelli Leopoldo, Francesco, Carlo, Paolo, Massimiliano e le sorelle Maria ed Elisa Kupelwieser, ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 31 dicembre.

I funerali avranno luogo domani sabato 1 gennaio 1898 alle ore 9 ant., partendo dalla casa in Via Missionari N. 3, alla Chiesa del Carmine, indi alla Stazione per essere trasportata a San Stefano in Stiria.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Contrabbandieri condannati. — Felettig Anna di Giovanni di Stregna, fu condannata alla multa di L. 1, a giorni sei di detenzione e ad un anno di vigilanza;

Zamò Luigi di Domenico, di Spessa, alla multa di L. 71 e nelle spese;

Fattor Teresa di Gio. Batta e Fattor Gio. Batta, di Castions delle Mura, furono condannati, la prima alla multa di L. 35.80, il secondo, ritenuto civilmente responsabile.

Laurini Cecilia di Pojanis, alla multa di L. 2.97, giorni 6 di detenzione ed un anno di vigilanza.

Cantarutti Luigi di Villanova, alla multa di L. 71;

Geretto Paola fu Leonardo, di Cassacco, alla multa di L. 116 e nelle spese;

Di Giusto Rosa, di Zegliacco, alla multa di L. 91 e nelle spese;

Sirch Giuseppe fu Antonio, di Fornalis, alla multa di L. 19.80.

Contrabbandieri assolti. — In confronto di Biancuozzo Vittorio di Corno di Rosazzo, fu dichiarato non luogo a procedere; assolti pure furono per non provata reità Bossi Angelo di Francesco, e Macorig Antonio, di Torreano di Cividale; Specogna Rosa fu pure dichiarata assolta per non aver preso parte al fatto;

Clinaz Antonio di Clinaz e Di Giusto Giacomo di Zegliacco, pure assolti per non provata reità.

Azione improcedibile ed azione riservata. — Di contrabbandiere erano pure imputati Filei Giuseppe di Giacomo e Filei Giacomo di Corno di Rosazzo, ed il Tribunale dichiarò improcedibile l'azione penale per il primo, e riservata l'azione in danno del secondo.

Rinvio. — Il processo in confronto di Costantini Antonio di Gio. Batta, di Dogliano, fu rinviato a tempo indeterminato per irregolarità della citazione.

Per renitenza alla leva. — Tonello Giacomo fu Nicolò di S. Martino di S. Vito, Francescutto Giovanni di Antonio, di San Vito al Tagliamento, e Castellani Pietro di Casarsa, furono condannati a giorni tre di detenzione per ciascuno;

Mescola Giovanni di Luigi di Fontanafredda, per lo stesso reato a 41 giorni della stessa pena; e così pure Bessan Dante di Fontanafredda, Venier Antonio di Pasian Schiavonesco, Tassin Tommaso di Godia, e Marcuzzi Val di Fiume;

Taibero Camillo di Manassons a mesi 8 e giorni 10 di detenzione;

Rinviati a tempo indeterminato Pavan G. Batta e Cicutti Gio. Batta di Forni di Sopra.

Se la barba non vuoi curare invano Prendi China Migone di Milano.

Voci dei privati

Lettera aperta al Signor «Apio»

Egregio Signore,
Nel vostro articolo di ieri, riferentesi alla festa dell'albero di Natale a beneficio dei bambini frequentanti l'Educatore di San Domenico, faceste considerazioni molto riflessive, e mi compiacqui convenire seco voi nel desiderio di sopprimere in avvenire la superfluità teatrale, specie poi, dirò io, se questa viene fatta a base di pagamento, come l'anzidetta. Così si eviterebbe l'uggioso sistema di battere la gran cassa ogni qualvolta si concede un po' di soccorso o d'aiuto pubblico. Ma non è di ciò che intendo parlarvi.

Sentite. Nel vostro articolo havvi una frase sì mordace, che suona vilipendio pei genitori che mandano i loro figli all'Educatore. Infatti, voi dite: «Sottrarre 222 bambini al cattivo esempio della piazza, all'ambiente spesso vizioso della famiglia del proletario... significa sottrarre al vizio, ecc.» Ebbene, vedete con quanta leggerezza suscitaste lo sdegno di poveri padri, che in cuor loro sentono vivissimo l'amore alla famiglia ed ai figli.

Che l'Educatore sia stato istituito per dar ricetto a que' fanciulli i cui genitori appartengono alla classe dei proletari, e che perciò non possono accedere alla sorveglianza dei propri figli nelle ore fuori di scuola, è verità incontestabile; ma che invece i ragazzi siano ivi accolti per sottrarli all'ambiente della famiglia spesso vizioso, è asserzione affatto menzognera.

Se l'Educatore avesse anche la menoma percezione di sottrarre i bambini all'ambiente vizioso della famiglia, i padri, gelosi della propria dignità, si asterebbero dal mandare ivi la loro prole, perchè sarebbe taccia troppo vituperevole non solo essere ritenuti, ma sospettati di dar cattivo esempio in casa ai figli, con la loro detestabile condotta.

Quindi, egregio signor Apio, maggior ponderazione nello scrivere per non suscitare il giusto risentimento del proletario, che ha anch'egli l'orgoglio della propria onestà e della propria dignità. Udine, 31 dicembre 1897.

Un proletario che manda suo figlio all'Educatore.

Una domanda e una risposta.

L'ufficio Postale della Stazione ferroviaria — aperto al pubblico nelle ore pomeridiane dalle 3 (nominali) alle 8 — è sprovvisto di francobolli, sprovvisto di lettere di porto per pacchi e questi non si accettano dopo le ore 5.

A che è stato aperto tale Ufficio? Soltanto a danneggiare il servizio della città.

Memoriale dei privati.

Avviso di concorso.

Il sottoscritto Sindaco del Comune di Bordano, in seguito a rinuncia dell'attuale titolare,

Avvisa che a tutto gennaio 1898 è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale con stipendio da convenirsi, ritenuto che l'eletto entrerà in carica col 1 aprile 1898. Dalla Residenza Municipale Bordano, 29 dicembre 1897.

p. Il Sindaco. Picco Simeone.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 30. — La bontà della posizione del nostro mercato serico, consolidandosi ognor più, ebbero oggi maggior interesse del solito alle sete. Senz'aver avuto un numero grande di definizioni, possiamo però con certezza asserire esser oggi stati gli affari più numerosi ed essersi resa più evidente la tendenza dei prezzi in favore dei detentori.

Oltre al consumo europeo che abbisogna di merce prima, l'America ci trasmise ordini in greggie tonde lasciandoci in pari tempo scorgere l'interesse ch'essa ha per quegli articoli, ciò che fa presagire in bene l'avvenire. L'unica nota scordante l'abbiamo sempre nei lavorati, i quali, benchè non dimenticati, con tutta la buona volontà sono sempre in coda alle ricerche della Fabbrica.

Galette domandate e sostenutissime.

PER LE INSERZIONI

SULLA Patria del Friuli.

Valga il principio che nessun Giornale stampa gratis. E si fissi in mente la massima, che il prezzo d'ogni inserzione deve essere anticipato.

Per avvisi da inserirsi più volte, intendersi con l'Amministrazione.

Per inserzioni di articoli comunicati, necrologia, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l'importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d'un foglietto comune di lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che ne' grandi giornali si fa pagare per la pubblicità economica.

Soltanto nei Municipj ed altri Uffici che ordinassero regolarmente pubblicazioni sul Giornale, si ammette il pagamento posticipato dietro speciale.

Chi domanda numeri separati deve anticipare l'importo da unirsi all'articolo o comunicato che si vuol pubblicare.

Nessuna ordinazione sarà eseguita, qualora il committente non adempia alle condizioni suesposte.

Notizie telegrafiche.

Hanno vinto gli ostruzionisti.. per adesso!

Budapest, 30. Dopo una seduta lunga ed abbastanza animata, il seguito della discussione sul regolamento provvisorio relativo alle dogane e alla Banca fu rimandato al 3 gennaio. Così, neppure questa legge, che avrebbe dovuto essere approvata entro l'anno, lo fu.

Vienna, 30. La sessione del Parlamento fu chiusa.

La fame in Algeria.

Algeri, 30. — Il governatore Lepine, persuaso che le lire 1.200.000 domandate al governo francese per alleviare la carestia algerina non sono sufficienti, pensa di domandare un altro milione.

La città è piena di affamati che giungono da parecchi distretti.

Le notizie che arrivano da Costantina e da Butua sono dolorosissime. Gli abitanti muoiono nei campi, sulle strade e rimangono insepolti. Si calcola che 40.000 individui vivono da un mese nutrendosi di sole radici.

Vi furono colluttazioni colla polizia, la quale cercava di impedire agli affamati che andassero a scavare la terra per cercare i chicchi di grano gettativi recentemente per seminarli.

Un urgano in Islanda.

Amburgo, 30. Un terribile urgano ha imperversato nell'isola d'Islanda. Molte case furono distrutte, e vi sono numerose vittime umane.

AUGUSTO VERZA
Udine — Mercatovecchio 5 e 7 — Udine

Lavoratorio e deposito PELLICCERIA

GRANDIOSO ASSORTIMENTO
Mantellini — Collari — Stole — Boettini — Manicotti
in tutte le qualità di pelo e di ultima novità

PELLICCIE PER UOMO E PER SIGNORA
STIRIANE SPORT a L. 55 - 60 - 65 - 70 - 75

N. B. Si assume qualunque lavoro di pellicceria a prezzi mitissimi.

Un grosso incendio a Porto Principe
Porto Principe, 30. Ottocento case ed una Chiesa furono incendiate; tremila persone sono senza ricovero.

Port au Prince, città marittima dell'isola d'Haiti (Grandi Antille), capitale della Repubblica, ha 60 mila abitanti, in grande parte mulatti e negri.

Assoluzione generale.

Parigi, 30. Il verdetto dei giurati è stato assolutorio per tutti gli imputati del nuovo processo del Panama.

Arton l'aveva predetto!

LUIGI MONTICCO, gerente responsabile

Appartamento d'affittare

in vicolo Sillio, numero 10, primo piano: vani sette, con acqua in casa e liscivaia. Rivolgersi all'amministrazione dell'Ospizio Tomadini.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4, eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10.30.

Offelleria Dorta

Cominciando da oggi a tutto il Carnevale si troveranno i Crapfen caldi, i giorni festivi alle 15 i giorni feriali alle 16. Venerdì 31 Sabato 1. 1. 98 Paneltoni freschi.

OCCASIONE

Per sole L. 9.75 acquistansi

- N.º 12 Piatti bianchi fini Festicati
- » 6 Zuppere
- » 6 Piatti da frutta
- » 6 Bicchieri fini ottangolati
- » 6 Bicchierini con piedestallo
- » 1 Saliere di vetro o terraglia
- » 1 Portastecchi
- » 6 Chicchere Forcellana decorata od invece
- » 4 Chicchere da Caffè-latte rievate

Presso il Deposito
LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE
UDINE - Via Poscolle 10 - UDINE

Desiderate un eccellente Liquore Igienico di piante aromatiche alpine?
Bevete il Chiaromonte-Pascuttini

- Volete digerir bene? Dopo il pasto bevete il Chiaromonte-Pascuttini.
- Volete appetito? Prima del pasto bevete il Chiaromonte-Pascuttini.
- Volete rinvigorir il sistema nervoso? Fate uso del Chiaromonte-Pascuttini.
- Volete allontanar la nausea? Bevete spesso il Chiaromonte-Pascuttini.
- Volete calmare i crampi dello stomaco? Bevete sempre il Chiaromonte-Pascuttini.

Ottimo ricostituente - Raccomandato da autorità mediche.

I migliori certificati delle principali autorità mediche sono visibili a chi desidera persuadersi della grande considerazione nella quale è tenuto il vero Chiaromonte-Pascuttini della Ditta L. Pascuttini e figlio di Foraria (Friuli), il preferito da tutti e riconosciuto igienicamente il migliore fra i liquori di piante aromatiche alpine.

PROVATELO E VI CONVINCERETE.
Ogni famiglia deve essere provveduta del Chiaromonte-Pascuttini e perciò domandate ovunque. (Guardarsi dalle contraffazioni).

Vendesi in Udine da G. B. Degani

AMARO AL GINEPRO

PREPARATO dal Chimico Farmacista PIO MIANI

Udine, - Via Poscolle, 50.

Liquore che gode il privilegio di possedere intatti i principi attivi del Ginepro, senza essere disgustoso al palato; anzi riesce una bibita gradevolissima, di azione eminentemente digestiva, tonica, igienica, diuretica.

Lo si usa prendendolo a bicchierini prima dei pasti, all'acqua ed al Seltz, come bibita dissetante ed aromatica.

Preso con acqua zuccherata calda, formasi una bibita (uso Punch) gradita, sudorifera adattissima per la stagione invernale.

ZOPPI ANTONIO

FUMISTA DI CREMONA

rende noto che per trenta giorni resta a disposizione della Città e Provincia di Udine, coi Caloriferi di sua propria invenzione stati premiati con medaglia d'argento per l'esatto loro funzionamento. Con tali Caloriferi può garantire il 50 per cento di economia sul combustibile, rendendo sempre il doppio calore; senza calcolare che questi Caloriferi sono i più igienici al confronto di qualunque siasi invenzione tanto extra come nazionale.

Mercè di essi, agli appartamenti vengono dati quei gradi di calore che occorrono, senza dispersione; e quel che più importa, non entra già nella stanza un'aria pregna d'acido carbonico, vizziata, ma l'aria esterna pura ed igienica.

Le invenzioni dello Zoppi sono di vari formati ed anche di enormi spessori, secondo la necessità e il suggerimento, nel caso speciale della pratica d'arte, proprio. Havvene del peso di 22 quintali, di 10, di 5, d'ogni gradazione. Il calorifero grande del peso di 22 quintali è adottato per il riscaldamento di un grande e vasto locale, come Ospedali, Teatri ecc. Il medesimo può avere la durata di anni cinquanta, grazie ai suoi enormi spessori in ghisa. Il medesimo, esposto a Cremona, fu giudicato dal defunto ministro S. E. Genala per un'opera di grande importanza e lo ha premiato.

Il Zoppi Antonio poi tiene il tanto nominato Calorifero invisibile, di sua propria invenzione, del quale tanto si parlò in Città e Provincia. Questo calorifero si chiama invisibile, perchè viene internato in un muro, dello spessore di soli centesimi 45. Esso non pertanto conserva tanta potenza da riscaldare dalle 4 alle 6 ed anche 8 stanze con pochissima porzione di combustibile.

In quanto ai prezzi, in credo che lo Zoppi sia il più discreto tra i fumisti.

Questi caloriferi vengono collocati fra due od al più tre giorni.

Recapito alla Birreria Lorentz.

LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - Roma Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Boulevard Montmartre 19, - LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street.

LE INSERZIONI

MILANO - FRATELLI TREVES, EDITORI - MILANO

ASSOCIAZIONI PER IL 1898

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

È il più grande giornale illustrato d'Italia con disegni originali d'artisti italiani

CENTESIMI 50 IL NUMERO - ANNO, L. 25 - SEMESTRE, L. 13 - TRIMESTRE, L. 7 (Estero, Fr. 33 l'anno)

ITALIANA

PREMIO: L'Espresso di Capri, Splendidi dipinti, illustrati in un volume di 100 pagine, con copertina in oro. (Al prezzo d'associazione annua aggiungerà 50 cent. (Estero, 1 Fr.) per l'affranco del premio).

Illustrazione Popolare - Centesimi 10 il numero - NEL REGNO 5 LIRE L'ANNO (Estero, Franchi, 8)

L'ECO DELLA MODA - Nel Regno Cent. 10 il numero - LIRE 6 l'anno - Il primo numero d'ogni mese ha annesso un LIBRO: L'ESCLUSIVO MODA COLORATO

GIORNALE: - FANCIULLI - Diretto da CORDELIA e A. TEDESCHI - Esce ogni giovedì in un fascicolo di 24 pag. ricc. illust. - Centesimi 25 il numero - Anno, L. 12 - Sem. L. 6,50 - Trim. L. 3,50 (Est. Fr. 18)

PREMIO A SOLITA: XX 50 cent. e una Vittoria Emanuele III. (Al prezzo d'associazione annua aggiungerà 50 cent. (Est. 1 Fr.) per l'affranco del premio).

PREMIO: L'Espresso di Capri, Splendidi dipinti, illustrati in un volume di 100 pagine, con copertina in oro. (Al prezzo d'associazione annua aggiungerà 50 cent. (Estero, 1 Fr.) per l'affranco del premio).

PREMIO: L'Espresso di Capri, Splendidi dipinti, illustrati in un volume di 100 pagine, con copertina in oro. (Al prezzo d'associazione annua aggiungerà 50 cent. (Estero, 1 Fr.) per l'affranco del premio).

LAVORI FEMMINILI - Centesimi 50 il numero - Lire 5 l'anno (Est. Fr. 21)

Margherita - Edizione Economica senza annessi e figurati colorati - Centesimi 50 il numero - Anno, L. 10 - Sem. L. 6 - Trim. L. 3 (Estero, Fr. 16 l'anno)

Mondo Piccino - Letture illustrate per i bambini - Lire 3 l'anno - Centesimi 5 il numero (Estero, Fr. 6)

CORRIERE DELLE SIGNORE - Centesimi 30 il numero - Lire 5 l'anno (Estero, Franchi, 8)

Eleganza - Ogni 15 giorni un fascicolo di 8 pag. in 4 a 3 col., con numerose inc. e annessi. - Lire 10 l'anno (Est. Fr. 15)

PREMIO: L'Espresso di Capri, Splendidi dipinti, illustrati in un volume di 100 pagine, con copertina in oro. (Al prezzo d'associazione annua aggiungerà 50 cent. (Est. 1 Fr.) per l'affranco del premio).

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2, E GALLERIA VITT. EMAN., 64 E 66.

IL SECOLO - ANNO XXXIII - GAZZETTA DI MILANO - ANNO XXXIII - GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO - PREZZI D'ABBONAMENTO PER IL 1898 - PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI - OTTO Lire di libri a scelta.

ORARIO DELLA FERROVIA - Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA UDINE A VENEZIA, DA VENEZIA A UDINE, etc.

ACQUA DI CHININA MANZONI - Lo Squisito Profumo - L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo.

ASMA & CATARRO - Cigarette e Polvere - ESPIC - OPPRESSIONI - TOSSI, RAFFREDDORI, NEURALGIE - Modaglia d'Oro - Fuori Concorso

SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - 14, Via Pasquirolo - MILANO - Via Pasquirolo, 14 - ABBONAMENTI DEL 1898 - IL SECOLO - IL SECOLO ILLUSTRATO - LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA - IL ROMANZIERS ILLUSTRATO - GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI - LA GAZZETTA DELLO SPORT

DENTI BIANCHI E SANI - RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti - Chimico - Farmacista - VERONA - LIRE UNA con istruzione ovunque.

CORRIERE DELLA SERA - POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO - ANNO XXXIII 1898 - Copie 85,000 - In MILANO: Anno L. 18 - Sem L. 9 - Trim L. 4 50 - NEL REGNO: » » 24 - » » 12 - » » 6 - ESTERO: » » 40 - » » 20 - » » 10 - Dono straordinario agli abbonati annuali: MEISSONIER - Magnifico libro in-8 grande con 280 finissime incisioni, 11 tavole e copertina a colori di 300 pagine circa su carta di lusso.